

Comune di Sorrento

Provincia di Napoli

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ESERCIZI 2015/2017

Sommario

Verifiche preliminari.....	p.03
Equilibri finanziari e dati di bilancio.....	p.05
Analisi dell'indebitamento	p.11
Patto di stabilità	p.13
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p.16
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.17
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p.23
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.29
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.31
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi.....	p.32
Strumenti della programmazione	p.34
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p.35
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario.....	p.36
Considerazioni finali	p.37
Conclusioni	p.40

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The signature is stylized and appears to be 'G. S. H.'. The stamp is partially obscured by the signature.

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Sorrento composto da: Dott. Giuseppe Lepore- Presidente, Dott. Aldo Feole-Revisore, Dott. Teofilo Galasso-Revisore

ricevuto

in data 03/08/2015:

- ☐ lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- ☐ lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- ☐ la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- ☐ il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni, proposto al Consiglio Comunale, in virtù della delibera di Giunta n. 82 del 13/03/2015;
- ☐ il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- ☐ lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizi 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- ☐ il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (incluso nella relazione previsionale e programmatica);
- ☐ il rendiconto di gestione deliberato e relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
- ☐ le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Aziende speciali, dei Consorzi, delle Società partecipate, ecc., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- ☐ le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- ☐ la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- ☐ il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- ☐ il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- ☐ la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- ☐ il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- ☐ la Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario relativa alle previsioni di entrata;

acquisiti altresì

- ☐ il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 (per gli Enti non "pattinisti" dal comma 562);
- ☐ il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- ☐ il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- ☐ il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al "Codice della strada";
- ☐ l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2009,

- ☐ l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2009;
- ☐ l'elenco dei beni patrimoniali locati;
- ☐ in data 05/08/2015, delibera di Giunta Comunale n. 170 del 05/08/2015 inerente la verifica delle quantità e qualità di aree da destinare alla residenza, attività produttive e terziarie;

visti

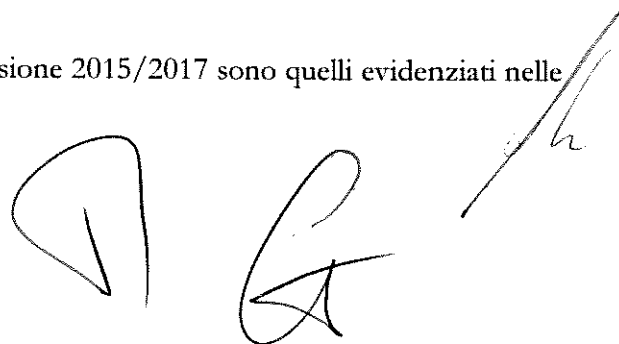
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

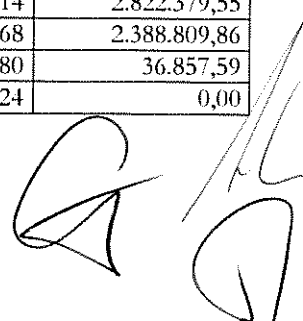


EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	0,00	0,00	0,00	13.785.943,10
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	0,00	0,00	13.785.943,10
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	7.033.757,50	5.603.726,18	15.473.003,27	10.494.367,56
<i>di cui Imu</i>	7.033.757,50	5.603.726,18	7.314.447,36	7.499.532,37
<i>di cui Tasi</i>	0,00	0,00	2.226.006,66	1.800.000,00
<i>di cui Tari</i>	0,00	0,00	5.932.549,25	1.194.835,19
Imposta com. sulla pubblicità	84.694,46	48.767,60	62.484,96	70.022,29
Addizionale Irpef	300.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	2.167.230,47
Fondo di solidarietà comunale	1.458.198,01	0,00	310.233,16	0,00
Altre imposte	2.537.191,54	2.533.293,69	2.706.206,42	3.100.497,40
Tares – Tarsu	4.467.271,28	5.956.242,00	0,00	6.046.581,00
Tares – Tarsu – Tia – Tari (recupero evasione)	0,00	0,00	228.248,63	400.000,00
Ici – Imu (recupero evasione)	0,00	0,00	0,00	0,00
Tosap	0,00	0,00	0,00	3.563.916,11
Altre tasse	8.338,74	43.263,03	54,18	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	46.611,00	56.405,71	0,00	53.050,84
Altre entrate tributarie proprie	0,00	1.572.992,16	356.164,20	118.041,09
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	15.936.062,53	16.964.690,37	20.286.394,82	26.013.706,76
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	343.986,39	2.077.114,44	1.511.777,95	1.759.719,73
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	1.119.009,09	901.102,11	1.040.929,39	4.383.131,37
Altri trasferimenti	1.717.567,18	1.688.140,48	1.750.912,64	3.070.270,62
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	3.180.562,66	4.666.357,03	4.303.619,98	9.213.121,72
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	197.892,19	274.657,46	248.945,04	180.000,00
Proventi contravvenzionali	823.644,07	913.656,58	867.305,09	800.000,00
Entrate da servizi scolastici	164.358,14	149.582,72	150.870,29	130.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	6.150,00	44.000,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	92.301,97	87.434,58	88.698,78	87.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	72.285,04	76.507,00	61.796,44	85.000,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	2.196.970,63	2.146.254,36	2.257.430,14	2.822.379,55
Proventi da beni dell'Ente	1.314.987,64	1.273.615,23	1.388.769,68	2.388.809,86
Interessi attivi	171.532,90	34.548,38	24.086,80	36.857,59
Utili da aziende e società	9.643,08	17.896,92	24.016,24	0,00



Altri proventi	647.921,02	430.577,41	522.735,43	1.229.368,69
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	5.691.536,68	5.404.730,64	5.640.803,93	7.803.415,69
Totale entrate correnti	24.808.161,87	27.035.778,04	30.230.818,73	43.030.244,17
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	744.287,00	1.096.656,96	7.841,09	3.000.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	2.700.735,00	1.918.247,72
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00		0,00
Trasferimenti dalla Regione	0,00	0,00	265.310,00	11.372.018,74
Trasferimenti da altri enti pubblici	164.589,13	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	695.116,27	355.286,03	290.205,40	5.256.480,67
Riscossione di crediti	86.088,46	0,00	0,00	86.088,46
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	1.690.080,86	1.451.942,99	3.264.091,49	21.632.835,59
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	678.366,96	10.712.055,35
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	0,00	0,00	678.366,96	10.712.055,35
Totale entrate in conto capitale	1.690.080,86	1.451.942,99	3.942.458,45	32.344.890,94
Titolo VI (Serv. c/terzi)	2.152.687,59	2.275.022,55	1.826.688,60	4.797.300,00
Avanzo applicato	204.907,69	0,00	1.269.193,30	2.432.859,00
Totale complessivo entrate	28.650.930,32	30.762.743,58	37.269.159,08	96.391.237,21

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione				
SPESE CORRENTI				
Personale	6.263.535,01	6.162.726,09	6.013.750,64	7.166.359,75
Acquisto beni di consumo	846.023,28	739.264,14	834.353,45	1.444.633,42
Prestazioni di servizi	13.197.680,23	15.625.851,77	16.857.707,90	23.499.198,72
Utilizzo di beni di terzi	564.151,56	582.355,68	574.183,35	528.281,00
Trasferimenti	1.014.877,00	653.849,54	967.022,20	2.103.380,21
Interessi passivi	899.073,44	725.535,48	785.566,77	763.432,84
Imposte e tasse	390.597,65	386.196,63	371.750,92	613.048,37
Oneri straordinari	15.571,59	5.763,84	173.278,46	169.681,82
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	644.800,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	620.946,12
Altro (specificare)	0,00			
Totale Titolo I	23.191.509,76	24.881.543,17	26.577.613,69	37.553.762,25
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	1.510.938,64	1.485.151,67	5.239.589,72	51.859.186,24
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	183.231,72
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	18.578,26	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	85.213,76	0,00	84.809,13	558.800,95
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	19.647,84	19.647,84
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	86.088,46	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.682.240,86	1.503.729,93	5.344.046,69	52.620.866,75
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	958.317,44	674.879,95	789.909,23	797.837,81
Rimborso capitale Boc	550.892,56	573.535,28	597.141,52	621.470,40
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	1.509.210,00	1.248.415,23	1.387.050,75	1.419.308,21
Titolo IV (Serv. c/terzi)	2.152.687,59	2.275.022,55	1.826.688,60	4.797.300,00
Totale Spese	28.535.648,21	29.908.710,88	35.135.399,73	96.391.237,21

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli

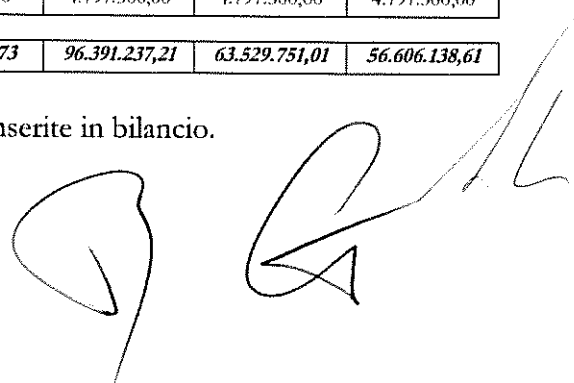
Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	0,00	0,00	0,00	519.955,10	0,00
	Fpv per spese c/capitale	0,00	0,00	13.785.943,10	17.785.714,84	18.610.232,15
	Utilizzo avanzo di amministrazione	228.959,00	1.269.193,30	2.432.859,00	744.800,00	744.800,00
TIT. I	Entrate tributarie	16.964.690,37	20.286.394,82	26.013.706,76	18.171.064,00	18.171.064,00
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	4.666.357,03	4.303.619,98	9.213.121,72	4.225.285,82	4.225.285,82
TIT. III	Entrate extratributarie	5.404.730,64	5.640.803,93	7.803.415,69	5.599.274,58	5.599.274,58
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.451.942,99	3.264.091,49	21.632.835,59	7.329.825,83	3.712.000,00
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	678.366,96	10.712.055,35	4.356.530,84	746.182,06
TIT. VI	Entrate servizi per c/terzi	2.275.022,55	1.826.688,60	4.797.300,00	4.797.300,00	4.797.300,00
Totale generale entrate		30.991.702,58	37.269.159,08	96.391.237,21	63.529.751,01	56.606.138,61

Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione					
TIT. I	Spese correnti	24.881.543,17	26.577.613,69	37.553.762,25	27.246.998,55	27.246.998,55
TIT. II	Spese in conto capitale	1.503.729,93	5.344.046,69	52.620.866,75	30.066.144,25	23.142.531,85
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	1.248.415,23	1.387.050,75	1.419.308,21	1.419.308,21	1.419.308,21
TIT. IV	Spese servizi c/terzi	2.275.022,55	1.826.688,60	4.797.300,00	4.797.300,00	4.797.300,00
Totale generale spese		29.908.710,88	35.135.399,73	96.391.237,21	63.529.751,01	56.606.138,61

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.



Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario			competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)		0,00	519.955,10	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)		43.030.244,17	27.995.624,40	27.995.624,40
C) Somma finale	(A+B)		43.030.244,17	28.515.579,50	27.995.624,40
D) Spese Titolo I	(+)		37.553.762,25	27.246.998,55	27.246.998,55
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)		1.419.308,21	1.419.308,21	1.419.308,21
F) Somma finale (D+E)	(+)		38.973.070,46	28.666.306,76	28.666.306,76
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti	(+)		744.800,00	744.800,00	744.800,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)		4.801.973,71	594.072,74	74.117,64

Equilibrio economico-finanziario			competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale	(+)		13.785.943,10	17.785.714,84	18.610.232,15
B) Entrate Titoli IV e V	(+)		32.344.890,94	11.686.356,67	4.458.182,06
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)		1.688.059,00	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)		52.620.866,75	30.066.144,25	23.142.531,85
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C+D+E-F)		-4.801.973,71	-594.072,74	-74.117,64

L'Organo di revisione attesta

- di *non aver* rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017;

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Il “Fondo pluriennale vincolato” (“Fpv”)

Il “Fondo pluriennale vincolato” è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il “Fpv” è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

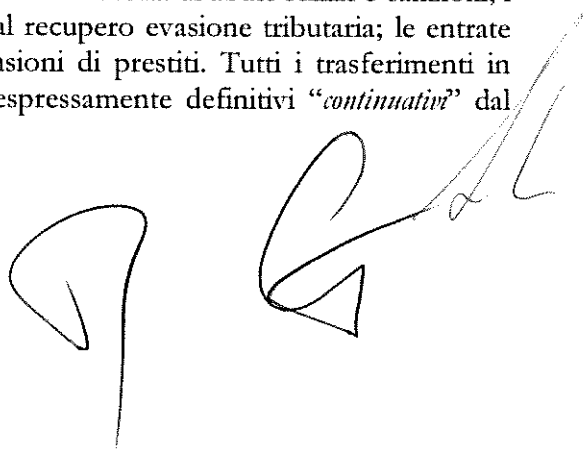
Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	400.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	900.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	800.000,00
Plusvalenze da alienazione	0,00
Altro _____	0,00
Altro _____	0,00
Altro _____	0,00
Totale	2.100.000,00

Spese	
Tipologia	Importo previsto
Consultazioni elettorali o referendarie locali	100.000,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	169.681,82
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Contenzioso	240.000,00
Manutenzioni straordinarie	400.000,00
Altro art.208 CDS	400.000,00
Altro - Personale Provvisorio	521.789,92
Altro _____	0,00
Totale	1.831.471,74

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita “a regime” un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi “*continuativi*” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.



ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro 27.035.769,04
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi <u>dell'art. 207, del Tuel</u> , al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 435.582,64
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro 327.850,20
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro 0,00
Totale complessivo interessi passivi	Euro 763.432,84
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	2,82%

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015
2,68%	3,16%	2,82%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015
Residuo debito	23.620.979,06	22.372.563,83	21.663.880,04
Nuovi prestiti	0,00	678.366,96	0,00
Prestiti rimborsati	1.248.415,23	1.387.050,75	1.419.308,21
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00



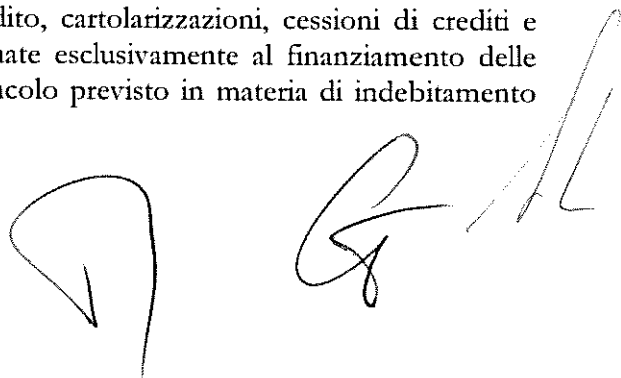
Totale fine anno	22.372.563,83	21.663.880,04	20.244.571,83
-------------------------	----------------------	----------------------	----------------------

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	725.535,48	785.566,77	763.432,84
Quota capitale	1.248.415,23	1.387.050,75	1.419.308,21
Totale fine anno	1.973.950,71	2.172.617,52	2.182.741,05

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento;
- che l'Ente *non ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2015 le somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, per Euro 10.712.055,35 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento iscritte al Titolo II, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.



PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

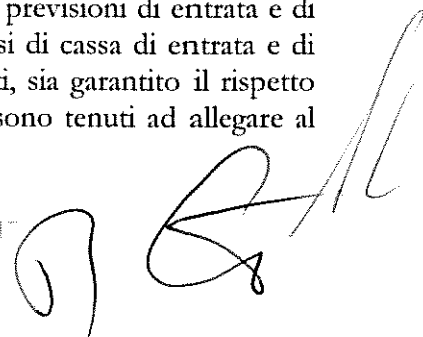
Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, nei termini previsti, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al



bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RGS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

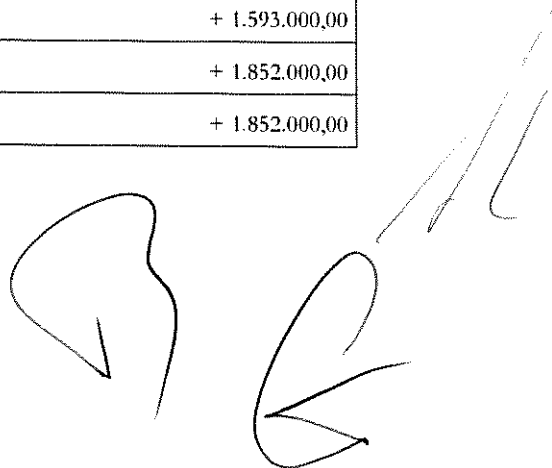
I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Dirigente dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che *non sono* previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	1.854.553,05	+ 1.593.000,00
2016	1.948.626,05	+ 1.852.000,00
2017	1.948.626,05	+ 1.852.000,00

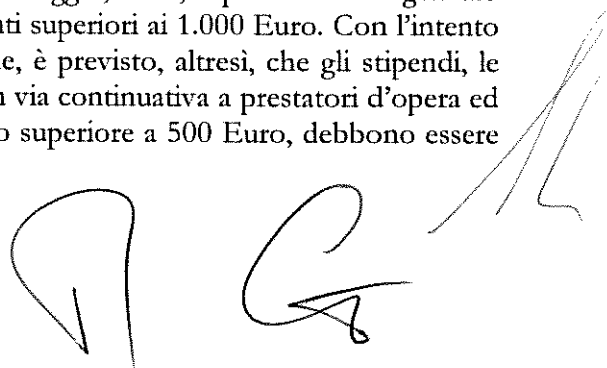
Handwritten signature and initials in black ink, located to the right of the table.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del DL. n. 78/09.

L'art. 12, del DL. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (*“Legge di stabilità 2014”*), al comma 639 istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che, con Deliberazione n. 46 del 05/08/2014, il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

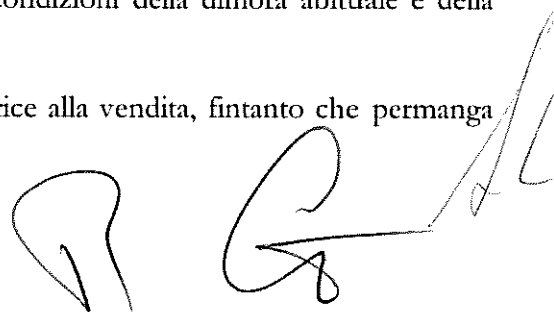
Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del D.L. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è del 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.



L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata dal Servizio Tributi come da relazione agli atti, in collaborazione con Andreani SpA e su dati ministeriali;
e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2015 risulta *in linea* con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda che:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL 47/14).

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata dal Servizio Tributi come da relazione agli atti, in collaborazione con Andreani SpA.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non

continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata sulla base del costo del servizio da coprire integralmente.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,15 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2013 Aliquota 0,7% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,7 % <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,7% <i>(previsione)</i>
Euro 300.000,00	Euro 1.150.000,00	Euro 1.150.000,00	Euro 1.200.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno/di sbarco

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte (massimo Euro 1,50 per Imposta di sbarco); il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2015 di Euro 2.200.000,00;

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	2.200.000,00
Accertamento	2.163.654,50	2.283.075,64	-----
Riscossione (competenza)	2.163.268,50	2.281.729,64	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----	-----
Accertamento	75.985,40	224.228,65	966.059,93	-----
Riscossione (competenza)	0,00	224.228,65	805.704,08	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0,00
Riscossioni in conto residui – anno 2014	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

“Fondo di solidarietà comunale”

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il “Fondo di solidarietà comunale” di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria “D”.

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (“Legge di stabilità 2015”), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” 2015, l'Ente Locale deve anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del D.L. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul “Fondo di solidarietà comunale” 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria “D”, possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del “Fondo di solidarietà comunale”.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di “Fondo di solidarietà comunale” è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

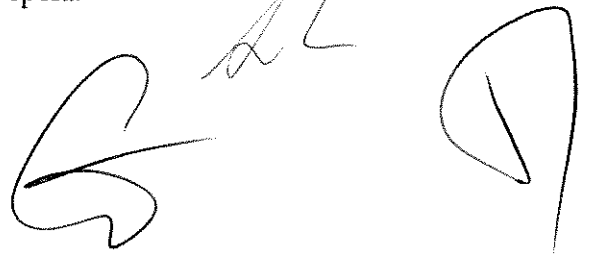
che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base della programmazione.

- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 4.383.131,37.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda, tuttavia, agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page. The signature appears to be 'G. L.' followed by a large, stylized 'D'.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----	800.000,00
Accertamento	1.030.358,22	913.656,58	867.305,39	-----
Riscossione (competenza)	971.209,82	884.158,22	715.217,94	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014	Previsione 2015
Spesa Corrente	515.179,11	456.829,00	433.653,00	400.380,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 57 del 05/03/2015, e *rispetta* il vincolo di destinazione previsto.

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è *stata* iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è *stata* altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Tuel, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della strada" è *stata* destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92;
- la totalità dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), è *stata* totalmente destinata per interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92 (Deliberazione Corte dei conti Sezione regionale per il controllo Molise n. 96/14).

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

Deliberazione n. 103 del 01/04/2015 avente per oggetto: tariffe retta asilo nido - provvedimenti;

Deliberazione n. 114 del 01/04/2015 avente per oggetto: tariffe ticket mense scuola.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2014 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2015 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto tenendo conto dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 1.079.568,47, pari al 77,73% del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 309.201,21 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014 e precedenti;

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presente la media storica.

Utili/perdite da società partecipate

Non sono previste entrate di tale natura.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del DL n. 2/10;
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del DL n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del DL n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del DL n. 95/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione segnala che anche per il 2015 è stato prorogato dall'art. 1, comma 254, della Legge n. 190/14, il blocco economico della contrattazione nazionale del personale dipendente dalla P.A., e che il successivo comma 450 ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:

- i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo

definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;

- i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Inoltre il comma 424, della "Legge di stabilità 2015" ha stabilito che gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane, gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate dalle Regioni e dagli Enti Locali in violazione del comma 424 sono nulle.

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), rispetto alla media del periodo 2011/2013;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista¹	Spesa media triennio 2011/2013	Previsione asestata 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)	6.227.654,44	6.013.750,64	5.962.762,88
Altre spese personale (int. 03)	46.881,20	53.275,56	53.278,00
Irap (int. 07)	372.072,48	352.341,87	348.946,28
Altre spese	0,00	0,00	0,00
Altre spese	0,00	0,00	0,00
Altre spese	0,00	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	6.646.608,12	6.419.368,07	6.364.987,16
- componenti escluse (B)	653.097,24	600.000,00	520.789,92
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	5.993.510,88	5.819.368,07	5.844.197,24

¹ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolari 17 febbraio 2006, n. 2, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/102.

- l'Ente *ha* rispettato disposto dall'art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08 (rapporto spesa di personale, al lordo di quella relativa alle società partecipate, in rapporto alla spesa corrente inferiore al 50%);
- l'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *turn over*);
- l'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 (assunzioni a tempo determinato);
- l'Ente *non* ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	0	1	0	1	0	1
dirigenti a tempo indeterminato	5	3	5	2	5	2
dirigenti a tempo determinato	2	2	2	2	2	2
personale a tempo indeterminato	162	134	162	133	162	133
personale a tempo determinato	0	26	0	24	0	24
Totale dipendenti (C)	169	166	169	162	169	162
costo medio del personale (A/C)		39.662,00		39.625,72		39.290,04
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)		398,4		383,84		383,27
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		26,28		24,25		27,39

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il “Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa” per l'anno 2014;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 (“Legge di stabilità 2014”);
- che la consistenza del Fondo è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	248.080,41	80%	49.616,08	49.000,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	9.000,00	50%	4.500,00	2.500,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	25.000,00	50%	12.500,00	12.500,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	43.347,00	50%	21.673,50	43.690,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- In merito si evidenzia che tale tipologia di spesa è relativa ad automezzi già posseduti dal Comune ed utilizzati prevalentemente dal servizio vigilanza. Pertanto essa non è ulteriormente comprimibile.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- *non prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- *ha* correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- *ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

L'Organo di revisione *ha* verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Le entrate considerate dall'Ente di dubbia esigibilità significative sono le seguenti:

- **accertamenti tributari;**

- imposta pubblicità;
- Tasi;
- Tari;
- Tares;
- Tarsu;
- Tarsu anni precedenti;
- Diritti sulle pubbliche affissioni;
- Proventi dei beni;
- Interessi;
- Proventi diversi relative alle annualità 2010/2014.

L'Organo di revisione fa presente che le modalità di calcolo del Fcde sono esplicitate nelle carte di lavoro acquisite.

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del “*Fondo crediti dubbia esigibilità*”, che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 644.800,00;
- il Fcde è stato calcolato secondo le modalità previste dal Principio applicato della contabilità finanziaria;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del “*Fcde*” stanziata in bilancio è pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il “*Fcde*”.

Fondo rischi per spese legali

L'Organo di revisione invita l'Ente a provvedere alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una adeguata ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente *ha previsto* accantonamenti per passività ed oneri straordinari per € 169.681,82.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,41 % del totale delle spese correnti e quindi *rientra* nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.

Handwritten signature and initials, likely of the auditor or official responsible for the revision.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- il “*Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari*” (art. 58, del DL n. 112/08) è stato deliberato dalla Giunta Municipale come proposta al Consiglio con Provvedimento n. 166 del 31/07/2015 ed allegato al bilancio 2015, nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014 (o dato assestato)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014 (o dato assestato)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	-----	-----	-----
Accertamento	355.286,03	162.945,87	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	342.451,43	162.945,87	-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per “contributo per permesso di costruire” hanno subito la seguente evoluzione:

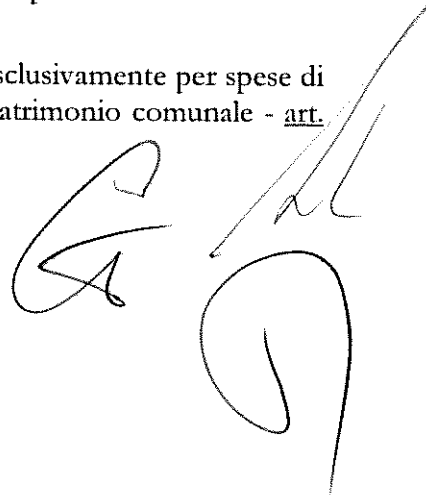
descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	12.834,60
Riscossioni in conto residui – anno 2014	12.834,60
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2012- 0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2013 – 0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);

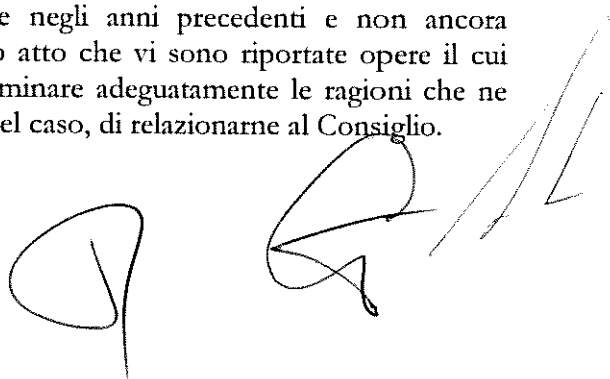
- anno 2014 – 0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2015 -0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);]

Handwritten signature and initials in black ink, located to the right of the list items.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati dalla Giunta comunale con delibera n.82 del 13/03/2015;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria.
- relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, l'Organo di revisione, preso atto che vi sono riportate opere il cui finanziamento risale agli anni precedenti, si riserva di esaminare adeguatamente le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento, riservandosi, se del caso, di relazionarne al Consiglio.



ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del DL. n. 95/12, come modificati dal DL. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

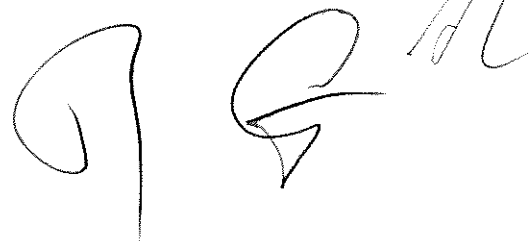
Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del DL. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 5.855.648,60;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 587-591, Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e ha pubblicato, ex comma 735, sul proprio sito internet, gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente non ha implementato il "controllo analogo", elemento essenziale ai fini della legittimazione di affidamenti diretti in favore di società a totale partecipazione pubblica locale;
- che l'Ente ha tenuto conto, nelle previsioni di spesa, di quanto previsto dall'art. 76, comma 7, del DL. n. 112/08 (rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 50%;

- che l'Ente non ha provveduto entro il 31/03/2015 a definire ed approvare il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'G' followed by a smaller, more complex flourish.

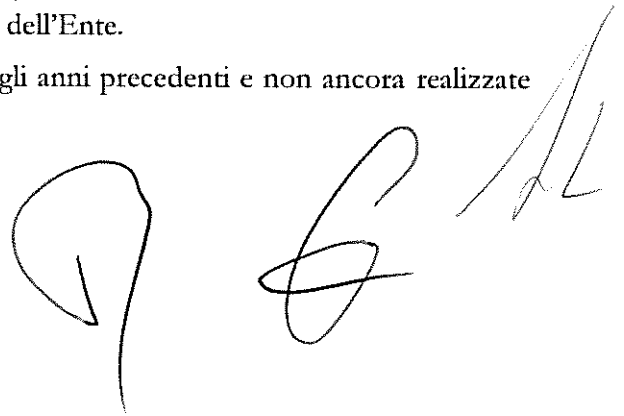
STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente *non ha* ancora adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017, come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11] e la nota integrativa, stante la proroga di cui al D.M. 13/05/2015;

- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

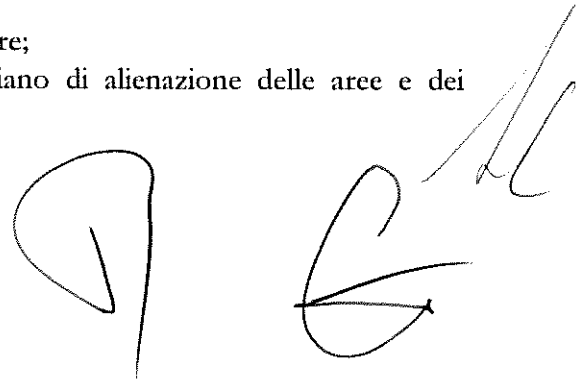
- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- *contiene*:
 - ☐ la descrizione dei programmi;
 - ☐ le motivazioni delle principali scelte operate;
 - ☐ le indicazioni delle finalità che si intendono conseguire;
 - ☐ l'indicazione degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- *Contiene* l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte.



BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2015-2017

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

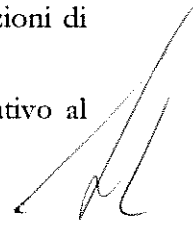
- *tengono conto* delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
- *prevedono* l'andamento delle entrate e delle spese del triennio;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - *prevedono* un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel;
 - *prevedono* un andamento della spesa per interessi passivi su mutui;
 - *prevedono* un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - *prevedono* un andamento delle entrate per permessi a costruire;
 - *prevedono* un andamento delle entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;



VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, predisposta sulla base del Rendiconto 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risulta non rispettato un parametro sui dieci previsti ed in particolare quello relativo al volume dei residui passivi.



CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente *si è dotato* di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del DL n. 174/12:
 - ☐ del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - ☐ del controllo di gestione
 - ☐ della valutazione della dirigenza
 - ☐ della valutazione e del controllo strategico
 - ☐ del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

Il Collegio dei revisori nella sua funzione di supporto all'organo politico dell'Ente oltre alle raccomandazioni già proposte nei precedenti punti del presente parere, ulteriormente osserva, considera e propone quanto segue:

a) **invita l'Ente ad un** costante ed attento monitoraggio sull'andamento dei saldi rilevanti, al fine di rendere possibile la tempestiva introduzione di ogni utile correttivo in funzione del prioritario obiettivo del rispetto dei vincoli del patto interno di stabilità e sviluppo.

b) previsioni parte corrente:

Il Collegio considera che le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere monitorate relativamente alle seguenti voci (adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rilevassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo):

entrate:

imposta unica comunale

recupero evasione imposta comunale sugli immobili

sanzioni amministrative da violazione al codice della strada, comprese sanzioni per violazioni anni precedenti

spese

manutenzioni ordinarie su mobili ed immobili

spese legali.

c) Vendita immobili

Visto che nel Bilancio relativo all'esercizio finanziario 2015, è prevista la risorsa per alienazione di beni patrimoniali per complessivi € 3.000.000,00, questo Collegio, invita l'Amministrazione a porre in essere gli atti necessari per il realizzo di tale entrata, in considerazione dell'importanza che la stessa assume per assicurare il rispetto dei vincoli del patto di stabilità.

d) Fitti attivi

Relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare questo Collegio raccomanda:

- Un puntuale aggiornamento dei canoni di locazione degli immobili in conformità con quanto previsto dai contratti in essere;
- I fitti attivi relativi all'anno 2014, per la competenza, risultano introitati per un ammontare complessivo di € 1.079.568,47 pari al 77,73 del gettito complessivo; pertanto, si richiede una continua attività ricognitiva finalizzata alla riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo, se necessario, iniziative di recupero forzoso al fine di garantire certezza a quest'entrata, diminuendo così il volume dei residui attivi ed evitando il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

e) Tributi

Relativamente alle entrate tributarie questo Collegio raccomanda l'Ente di proseguire con determinazione l'attività di accertamento svolta negli ultimi anni al fine di garantire la realizzazione delle previsioni di entrata. In tale direzione questo Collegio ritiene necessario aggiornare le banche dati tributarie dell'Ente (immobili fantasma, verifica degli accatastamenti, delle rendite presunte, destinazione d'uso degli immobili).

f) Controllo analogo

Il Collegio, con riferimento alle società partecipate, ribadisce l'invito all'Ente ad adottare in tempi brevi un apposito Regolamento in merito alle stesse e a dotarsi di efficaci procedure di controllo atte ad impostare e monitorare l'andamento economico – finanziario delle società partecipate, direttamente ed indirettamente, nonché ad essere tempestivamente informati delle evoluzioni gestionali e soprattutto delle politiche d'investimento delle stesse, al fine di esercitare compiutamente il “controllo analogo” prescritto dalla legge;

l'Ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e le società partecipate, atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni.

i) Opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte

L'Organo di revisione invita l'Ente ad esaminare con la massima accuratezza le ragioni che hanno finora impedito l'inizio o il completamento delle opere.

j) Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, comma 146 della legge 24/12/2012 n. 228. L'Organo di revisione invita l'Ente ad un attento monitoraggio delle spese relative a: studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione e acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture;

k) Limitazione acquisto mobili e arredi

Dall' 01/01/2013 gli enti locali non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 Ottobre 2012 sono revocate. La disposizione non si applica per gli acquisti effettuati per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari volti a garantire i livelli essenziali di assistenza.

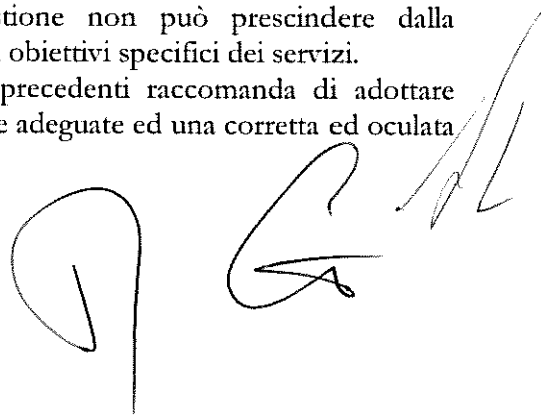
Il Collegio raccomanda altresì all'Ente di effettuare tutte le azioni necessarie a tutela del proprio patrimonio, in particolare;

- provvedere alla salvaguardia della consistenza ed integrità del patrimonio comunale con una programmazione specifica e puntuale dell'attività di manutenzione e gestione dei beni dell'Ente;
- di tenere conto per l'attuazione degli investimenti, anche di costi di gestione, manutenzione ordinaria e dei consumi necessari al mantenimento dell'opera; inoltre:
- di pubblicare i dati di bilancio ed i relativi allegati sul sito istituzionale al fine di rendere partecipi tutti i potenziali utilizzatori ed i cittadini;
- di verificare periodicamente le spese non quantificabili in sede di bilancio, quali i rinnovi contrattuali e le spese legali, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rilevasse insufficiente.

Il Collegio in merito al controllo di gestione raccomanda di ottimizzare la struttura operativa in quanto, tale ufficio è diventato strategico ai fini della verifica e del monitoraggio dell'attuazione da parte degli organi di gestione, sia dirigenti che funzionari, di quanto previsto dall'organo programmatico. Si ricorda, che le risultanze di tali verifiche, devono poi essere comunicate dai responsabili di tale ufficio, oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei vari servizi, anche alla Corte dei Conti.

Il Collegio invita l'Ente ad intensificare le funzioni di programmazione, gestione, controllo e valutazione al fine di disporre di una serie di strumenti precisi per la misurazione della propria attività. Sembra opportuno evidenziare, infine, che una corretta gestione non può prescindere dalla partecipazione di tutti i dirigenti e responsabili alla definizione degli obiettivi specifici dei servizi.

Il Collegio riportandosi a quanto esposto in analisi nei punti precedenti raccomanda di adottare procedure organizzative e di trasmissione delle informazioni interne adeguate ed una corretta ed oculata gestione finanziaria ed economica-patrimoniale.



CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio Comunale e la Giunta a tenere presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Sorrento, li 05 agosto 2015

L'Organo di revisione

